

**Solennità della Natività della B.V. Maria**  
CELEBRAZIONE EUCARISTICA - OMELIA  
Milano, Duomo - 8 settembre 2020.

***Milano, terra ospitale per Maria,  
dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo***

1. La storia ha un senso.

La storia si concentra in un evento. Le generazioni e le vicende, i nomi che nessuno ricorda, le storie che nessuno racconta non sono frammenti insensati che capitano per niente. Il modo giusto di raccontare la storia è riconoscervi una vocazione e una pluralità di risposte.

Risposte di persone che hanno raggiunto la grandezza della santità nobile e bella, risposte di persone mediocri, meschine, neppure loro però insignificanti, risposte di persone cattive, violente, prepotenti, neppure loro cancellate come un incidente. Risposte scritte nella genealogia dell'uomo nuovo: riconosciute nella loro gloria, perdonate dei loro peccati, redenti dal loro inferno, per l'opera dell'uomo nuovo, Gesù, chiamato Cristo.

2. Le vocazioni per la bellezza della Chiesa diocesana.

Il dono che viene offerto da questa festa a tutti i fedeli della diocesi è la rivelazione o il pro-memoria della voce che li chiama e che apre gli occhi per riconoscere che la vita è vocazione. Entrare nel duomo durante la festa di Maria Nascente, ammirare da fuori il duomo con tutti i suoi santi è un invito a cercare l'angolo che mi è riservato. Su quale guglia, in quale angolo, in quale splendore, in quale nascondimento c'è il mio posto?

Mi preme invitare ciascuno a dare il nome di vocazione alla sua vita. Tutti hanno un'unica vocazione: chiamati ad amare, chiamati a essere pietre vive della Chiesa, chiamati a rivelare la gloria di Dio che vuole riempire la terra, rivestire di luce ogni vita.

Quali forme darò a questa vocazione che chiama tutti nella comunione eterna e felice con il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo?

La nostra Chiesa diocesana si fa voce dello Spirito e propone percorsi che interpretano l'intuizione di ciascuno e forse possono diventare la scelta che determina e dà storia alle intuizioni, ai desideri, alla possibilità e potenzialità di ciascuno.

Chiedo ai genitori, ai preti, a tutti gli educatori, a chi ha responsabilità formative di farsi voce amica, appello personale, accompagnamento paziente.

Con quale dedizione io posso essere pietra viva per questa Chiesa.

Il ministero ordinato, presbiteri e diaconi, è una chiamata a collaborare con il Vescovo, il clero e tutta la Chiesa per continuare la missione che Gesù risorto ha affidato alla Chiesa. Il ministero ordinato è una ordinazione che consacra per sempre al servizio del Vangelo e della Chiesa. Questi candidati si sono dichiarati disponibili, i candidati al *presbiterato* considerando il celibato la condizione desiderabile per vivere la loro consacrazione; i candidati al *diaconato* considerando la condizione di sposati come quella di celibi come propizia a servire nel clero diocesano.

Dopo il Concilio Vaticano II nella nostra diocesi hanno preso forma altre forme di vita consacrata particolarmente dedicate alla Chiesa diocesana. Per queste la nostra Chiesa e quindi io e i miei collaboratori, come i nostri predecessori, sentiamo una particolare responsabilità.

Voglio ricordare e incoraggiare la promozione dell'*Istituto delle ausiliarie diocesane*, che ha appena concluso la celebrazione del 40° di erezione canonica, è composto da donne che si consacrano a vivere in vita comune al servizio delle comunità e delle istituzioni diocesane, secondo le indicazioni del Vescovo.

Voglio ugualmente richiamare l'attenzione sull'*Ordo Virginum* che è costituito da donne che si consacrano con i voti della vita consacrata e conducono la vita ordinaria nella professione, nella loro abitazione, e si prendono a cuore nella preghiera e nel servizio possibile questa nostra diocesi.

Voglio ricordare l'*Ordo viduarum*, che è costituito da donne che sono rimaste vedove e scelgono di consacrarsi per essere aiutate a vivere la vedovanza come chiamata alla santità consacrata.

Nella *Congregazione degli Oblati* la comunità dei *Fratelli oblato diocesani* cerca una qualificazione che ne faccia una possibilità proponibile a uomini che si offrono totalmente a Cristo per la Chiesa ambrosiana, in completa disponibilità all'Arcivescovo.

L'*Azione cattolica* è l'Associazione di laici che vivono percorsi formativi per vivere la corresponsabilità per l'edificazione della comunità cristiana e l'evangelizzazione in questa nostra terra. In queste settimane L'Azione Cattolica Diocesana celebra le assemblee per rinnovare le cariche e rinnovare lo slancio e il proposito di servire questa nostra Chiesa.

Sento la responsabilità di far conoscere queste forme di vita consacrata maschili e femminili e percorsi formativi qualificati per laici che arricchiscono la storia e il presente della nostra diocesi. Le persone in ricerca possono essere aiutate da proposte esplicite che orientino percorsi intuiti in modo un po' vago per determinarsi in scelte definitive se, dopo adeguato discernimento e formazione, se ne danno le condizioni.

In diocesi sono proposti e devono essere frequentati percorsi formativi particolarmente preziosi per accompagnare il discernimento vocazionale: il *Cenacolo*; il *Gruppo Samuele*. Meritano maggior attenzione e una promozione più capillare nelle nostre comunità.

Nella genealogia di Gesù sono scritti i nomi di uomini e donne gloriosi e santi e anche nomi di uomini e donne mediocri, insignificanti si direbbe: tutti sono scritti nella storia della salvezza.

Nella nostra storia vorremmo continuare a scrivere i nostri nomi perché la nostra terra si confermi terra ospitale per Maria, la madre di Gesù e per il suo figlio benedetto.